Sabato 29 Settembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 233.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Falstaff A PALAZZO CIVICO

I.

(L'argomento di questo scritterello, quantunque riguardi la *crisi municipale di Udine*, può essere letto ovunque con qualche interesse, dacchè esprime un giudizio su condizioni quasi generali dei Comuni italiani).

Poichè ricevetti, per grazia sua, dall'ottimo Direttore della *Patria del Friuli* incarico di *Alter - ego*, io *Falstaff* avevomi proposto di rendere omaggio, in Palazzo Civico, al Sindaco veramente illustrissimo ed ai cittadini onorandi che con lui compongono la Giunta. Se non che (caso strano!), presentatomi l'altro ieri nell'anticamera sindacale, mi venne risposto dall'usciere, con aria d'uomo spaventato, che *non c'era nessuno*, e che in Municipio imperversava la *crisi*.

E siccome stata sarebbe soverchia presunzione la mia qualora, deponendo in anticamera una *carta di visita*, avessi supposto che que' degni Signori potessero conoscere, soltanto per i geroglifici del mio nome, quel buon figliuolo di *Falstaff*, io preferii di andarmene. Ma l'incarico di *Alter - ego* imponevami pur di recitar loro un complimento cui erami preparato e che doveva esser ben altro che di condoglianze! — E *non c'è nessuno* a Palazzo, e vi passeggia, fantasma triste, la *crisi!* — Ebbene, non importa, perchè variando un po' la frase, il complimento non dee mancare. Poi, l'analisi chimica della *Crisi* tornerà oggi opportuna, e li farà sorridere que' Signori, a vece di rimpiangere l'eroica rinuncia alle noje ed ai fastidii del *potere!*

Conscio di mia prossima *presentazione* a Palazzo Civico, il Direttore avevami dato le sue *istruzioni diplomatiche*, insieme ai connotati d'ogni singolo membro, davanti a cui io, umilissimo *Falstaff*, doveva comparire. Or non potendo più, secondo quelle istruzioni, recitare il complimento, voglio trascrivere quei *connotati onorifici*.

Li trascrivo, perchè siano, almeno, saluto simpatico a que' degni Signori.

Ed eccoli nello stile del Direttore della *Patria del Friuli*, senza mutar sillaba.

Elio Morpurgo, Sindaco e Cavaliere, anzi *Ufficiale della Corona*. Dotato di naturale acume, attivo e zelante in qualsiasi opera che intraprende, abile nel valersi dell'altrui consiglio ed arrendevole, senza debolezza, verso chi crede fornito di maggior dottrina. Benchè ne' sogni dell'adolescenza non avesse mai vagheggiato uffici pubblici, da certe singolarità dei tempi fu costretto a non esimersene. Poi ebbe conforto dall'esempio del papà suo e dello zio materno, ambedue per qualche tempo *facienti funzioni*. Primo Sindaco elettivo (e la elezione di lui fu detta vittoria contro molti pregiudizj e segno di progresso), tiene la carica con disinvoltura e con decoro.

— *Antonio Conte di Trento, Assessore e Cavaliere.* Sin da fanciullo udiva dal nonno a ricordare cariche onorifiche ed uffici pubblici, e poi dall'ottimo padre suo, tra le glorie di famiglia. Quindi sapeva bene che un giorno avrebbe dovuto pur lui sobbarcarvisi. Per rettitudine d'animo, per la conveniente coltura, per amore al Paese, è simpatico anche alle classi popolari. Lo attende, presto o tardi, il seggiolone sindacale.

— *Leitenburg avv. Francesco — avv. A. Measso — avv. G. B. Antonini — avv. Pietro Capellani* costituiscono nella Giunta una *forza intellettuale* rispettabile. Già, di Avvocati non si può far a meno nelle pubbliche amministrazioni. Nella Giunta, quattro si direbbero troppi. Eppure, poc'anzi, che ne erano sei, cioè, oltre i nominati, l'on. Girardini ed il nob. Caratti. Preferibili sarebbero cittadini che, dopo percorsi gli studi legali, non esercitassero l'avvocazia. Ma non sempre se ne trovano. E questi quattro avvocati-assessori prestano servizio utile. Il Measso è assai colto, oltrechè nelle Leggi; sottile ragionatore ed oratore facile. Così d'ingegno distinto è il Leitenburg, e di cuore gentilissimo. L'Antonini si rese utile al Comune principalmente per lo studio e la trattazione di quistioni che richiedevano appello ai paragrafi del Codice civile e di Procedura. Il giovane avv. Pietro Capellani andò a Palazzo con disposizioni ottime per servire il Paese, e non si smentì mai.

— Il signor *G. Marcovich*, con *gentile pensiero* eletto Consigliere benchè da poco tempo divenuto cittadino, nella Giunta recò quel tatto pratico che acquistasi attendendo alle industrie ed ai commerci, e prese molto affetto alla nostra città, ed è uomo che sa incoraggiare, fra noi, ogni progresso materiale e civile.

— Gli assessori supplenti *E. Mason* e *G. Disnan* entrarono nella Giunta perchè in essa pure vi fosse certa *rappresentanza di c'assi*, il primo appartenendo al commercio, ed il secondo, eletto con amplissimi suffragj, doveva rappresentare le Frazioni.

Per queste *note confidenziali* dell'ottimo Direttore, io *Falstaff*, se avessi trovato Sindaco e Assessori al loro posto, oh! con qual piacere avrei diretto a que' degni Signori un complimento grazioso.. cioè grazioso per quanto fossemi stato possibile con la mia originale ruvidezza, cui, però, le funzioni di *Alter Ego* dovranno col tempo abituarmi a coprire di vernice cerimoniosa! Ma a Palazzo *nessuno c'era*, e l'usciere mi diede la strana inattesa notizia che il Municipio stava in *crisi!*

E come mai? Con un tal Sindaco, con tali Assessori una *crisi?* Ma se la *crisi* c'è, quale la diagnosi del male? Quali le cagioni apparenti, e le cagioni recondite?

Tornai all'Ufficio della *Patria del Friuli* col mio *complimento rientrato*, e domandando a me stesso: «a qual Sindaco, a qual Giunta novella, e quando, potrà *Falstaff* fare la sua *presentazione?*

Interrogai il Direttore, ed egli mi consegnava altre *note*, dicendomi: «Poichè c'è *crisi* a Palazzo, ecco un argomento che tu, *Falstaff*, dovrai svolgere. Al Paese convien dire schietta la verità. Leggi queste mie *note*, pensaci su, e poi detta. Anche questo episodio che dicesi *crisi*, dee giovare, affinchè, con le prossime elezioni generali e con le *riforme* legislative che si aspettano, sia provveduto al bene del nostro Comune».

FALSTAFF.

Le voci inquietanti dall'Africa.

La Stefani ha smentito le notizie d'Africa, che suonavano piuttosto inquietanti. Venne poi l'*Italia Militare* con maggiori spiegazioni, le quali hanno un insieme poco rassicurante. Essa dice che le notizie giunte con l'ultimo corriere sono pienamente rassicuranti. I dervisci hanno poca gente ad El Tascer ed a Gos Regisb, nè pare che si trovino in grado di tentar per ora audaci imprese, anche perchè Cassala è già fortemente munita e le popolazioni finitime, piene di fiducia, sono disposte, occorrendo, a schierarsi sotto la bandiera italiana contro i dervisci.

Il nuovo forte italiano, con fiancheggiamenti agli angoli, circondato da un fosso profondo, è completato da opere accessorie e già armato di cannoni da 9 e di mitragliere Nordenfeldt. Così deve essere esclusa nell'opinione pubblica perfino la possibilità che i dervisci si azzardino di attaccarlo. Cassala è difesa da oltre mille uomini di truppa e siccome, specialmente per cura del bravo maggiore Turrito, vi è stabilito un servizio di esplorazione e d'informazione benissimo regolato e molto esteso, di qualunque minaccia si avrà avviso in tempo per chiamare rinforzi e in caso per far venire le armi della milizia mobile. Per ora non ne è il caso. Tuttavia è bene che l'opinione pubblica sia posta sull'avviso di ciò che, se non probabile, potrebbe col tempo rendersi possibile.

Ed ora viene la parte meno rassicurante della smentita. La diamo integralmente:

«Che alle spalle di Cassala, sulle vie di comunicazione con Agordat, possa giungere qualche scorreria di dervisci, quando costoro siansi riavuti, non è escluso.

Queste scorrerie però, che potrebbero esser gonfiate fino al punto da giungere in Italia come serie minaccie di migliaia e migliaia di dervieci, non potrebbero avere una seria importanza. Bisognerà aspettare a giudicarne dopo sei od otto giorni, perchè tanto e non più possono rimaner fuori i dervisci dai loro posti di vettovagliamento.

«Ma si sta pensando anche a queste lontane eventualità con lo stabilire due piccole posizioni fortificate, una allo sbocco della gola di Sabderat verso Cassala, l'altra allo sbocco del territorio di Aldeghen verso Agordat, per rendere sicura la comunicazione che potrebbe essere inquietata da scorrerie.«

—

A proposito dell'Africa. Dicesi ormai perduta definitivamente la speranza che Menelik riconosca il trattato d'Ucciali. A farlo recedere dal suo proposito non pare siano valse, nè le insistenze del colonnello Piano (del quale si parla come di un successore d'Arimondi in Africa) nè l'impressione della vittoria di Cassala, che alla Corte di Menelik fu vivissima.

La missione Piano non ebbe dunque esito fortunato e l'edifizio diplomatico che doveva essere la gloria africana di Antonelli è completamente rovinato. Si dice che il Piano, ritornando dalla sua missione, fosse attaccato da una tribù barbara e perdesse cinque uomini nella valorosa difesa.

La luna a un metro.

Il progetto di Deloncle, di offrire ai parigini in occasione che vi si terrà l'Esposizione universale nel 1900, la «luna a un metro», eclissato per un momento dagli scandali del Panama, è ritornato a galla; ma pur troppo però il progetto, per coloro almeno che si tennero al vero senso delle parole «la luna a un metro», non sarà realizzato.

«La luna a un metro» non è che una frase, perchè è assolutamente impossibile, con i mezzi attuali, di avvicinare quest'astro, non diciamo a un metro, ma neanche a mille, a dieci mila e così via di seguito per un bel pezzo.

Per comprendere l'impossibilità di avvicinare la luna *a un metro*, bastano poche spiegazioni.

Ricordiamo anzitutto che ingrandire un oggetto o avvicinarlo è assolutamente la stessa cosa. Un cannocchiale che ingrandisce 10 volte e che è puntato su di un uomo posto a 1000 metri, lo mostrerà come se fosse a 100 metri; un ingrandimento di 100 volte lo mostrerà a 10 metri, ed un grandimento di 1000 volte a un metro.

Ebbene, le maggiori lenti che esistono attualmente negli osservatori astronomici non ingrandiscono più di 2000 volte.

In circostanze meteorologiche eccezionali, allorchè cioè l'aria è perfettamente calma e l'atmosfera non è attraversata da alcuna corrente calda o fredda, al mattino, quando il sole si leva, o alla sera, quando tramonta, se l'osservatorio astronomico si trova in un punto abbastanza elevato, si può raggiungere alle volte un ingrandimento di 3000 volte; non di più però.

—

La luna, come è noto, gravita intorno alla terra alla distanza di 384.000 chilometri. Ora, questo numero, diviso per 3000, ci dà 128, vale a dire che questo ultimo ingrandimento, applicato al nostro satellite, lo avvicina come se fosse realmente a 128.000 metri; cifra questa che rappresenta la più piccola distanza alla quale la luna possa essere a questa ora avvicinata da un osservatorio terrestre.

Si può tentare di costruire degli strumenti più potenti di tutti quelli che esistono oggidì? Senza dubbio, tanto più che sono noti i progressi che fa di giorno in giorno l'ottica astronomica, specialmente agli Stati Uniti.

Presentemente i due più potenti telescopi del mondo sono: il grande equatoriale dell'osservatorio di Lick, sul monte Hamilton, in America, la cui lente raggiunge i 97 centimetri di diametro, e lo strumento *monstre* che è destinato all'osservatorio di Chicago, il cui obbiettivo, che sarà terminato fra breve, ha 108 centimetri di diametro e la lunghezza del cui tubo è di 20 metri.

I promotori dell'Esposizione di Parigi si propongono di oltrepassare, di molto ancora le dimensioni, di già enormi, di questi apparecchi. Essi sono intenzionati di far costruire un telescopio, il cui specchio avrebbe tre metri di diametro, — vale a dire circa il triplo del più grande istrumento attuale, — il massimo possibile che l'industria odierna possa raggiungere, con una lunghezza di tubo da 25 a 30 metri.

—

Ora, quale ingrandimento si potrà ottenere con questo telescopio gigantesco di 3 metri di diametro? E' ammesso, e l'esperienza lo dimostra, che l'ingrandimento medio, di cui sono suscettibili le lenti astronomiche, è di due volte per millimetro del diametro dell'obbiettivo o dello specchio.

Così un obbiettivo di 80 centimetri ingrandisce normalmente di 1600 volte; un obbiettivo di 3 metri, di 6000 volte; possiamo ammettere fino a 8000 volte, deto un tempo eccezionale.

Con un avvicinamento di 8000 volte, ottenuto col mezzo del più grande strumento che l'industria attuale possa costruire, la luna sarebbe ancora a 48 chilometri dall'occhio dell'osservatore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

III.

Seguito.

Questa, appoggiata contro la porta semi aperta, con l'eterna maglia in mano, stava intenta ad osservare la nipote a vestirsi e prestando orecchio ai rumori del di fuori subiva a sua insaputa, il fascino che si espande da una donna giovane e bella, e mille particolari sfuggiti nelle preoccupazioni dell'arrivo, colpirono ora la bretone.

Il piedino di Anna, piccolo come quello di un bambino, il suo collo così fine, la snellezza della persona, la lunga affilata mano, i suoi ammirabili capelli biondi, e sopratutto una carnagione di squisita bianchezza, eccitarono la sua sorpresa e la sua ammirazione.

— Che età hai? chiese essa a bruciapelo.

— Venti anni, zia.

— Venti anni! Ma è possibile?

E avviluppando sua nipote d'uno sguardo singolare:

— Ma come mai, una creatura come te, si è lasciata ingannare? Senza dubbio, da qualche promessa di matrimonio...

— No, zia, rispose Anna arrossendo.

— E allora? interrogò Veronica con maggior premura, io non comprendo più...

— Credeva di essere amata, ed io amai senza riserve.. Io confidava nel suo onore e nel suo amore,... ed egli è partito!

— Partito? Un marinajo senza dubbio, sclamò Veronica, con impeto, e gettando a terra la maglia. Oh, gli uomini, gli uomini! Essi son ben sempre gli stessi: vili o crudeli. Il migliore fra essi, non vale la peggiore di noi! Ma egli ritornerà e noi lo forzeremo a riparare il torto che egli ti ha fatto.

— Giammai! pronunciò Anna con energia; perchè ciò fosse possibile bisognerebbe che io l'amassi ancora, ed io non lo amo più neppure.

— Tu hai forse ragione, osservò la bretone dopo pochi istanti di silenzio, ma tu ti condanni così a delle grandi afflizioni, a tutta una vita di tormenti.

— Sarà la mia espiazione, ed io l'accetto piena ed intera, disse Anna, stendendo la mano a sua zia. Non mi avete voi promesso ajuto e protezione?

— Non ti mancheranno, ed anco nella tua sventura tu puoi benedire il Cielo di essere entrata in questa casa; qui, vedi, gli uomini sono esclusi e banditi come altrettanti malfattori; madamigella non ne vuole nel suo commercio: essa non impiega che donne, ed il lavoro non va perciò più male. Su dunque, asciuga le tue lagrime, andiamo a far colazione; ho ancora due ore da passare con te prima che suoni l'appello. Oggi è sabbato, e madamigella accorda mezza giornata alle sue operaje perchè possano occuparsi delle loro faccende di casa. Durante questo tempo voglio raccontarti la storia della mia ottima padrona: vedrai quello di cui sia capace una donna ed a qual punto ella possa giungere mercè la sua energia.

Anna seguì sua zia nello stanzino da pranzo, e la bretone, incominciò così a parlare:

— Son corsi molti anni dal giorno in cui sbarcai sul continente. Io era una povera piccina selvaggia e mi stringeva intorno a mio fratello poco più grande di me. Aveva paura di tutto ciò che io vedeva per la prima volta. Noi facemmo la strada da Conquet a Brest, tenendoci per la mano, avendo ai piedi dei grossi zoccoli, senza sapere quel che ci potesse avvenire nella grande Città.

«Il curato di Ouessant ci aveva indirizzati a uno dei nostri parenti, un Kektrossy quartier-mastro di manovra, maritato ad una di Brest. Noi non lo conoscevamo punto, ma essendo della nostra stirpe avevamo senz'altro fiducia in lui.

«Mi rammento ancora, come se fosse jeri. Il tempo era dolce, umido; il cielo coperto da nebbie, passanti sulle ajuole fiorite e attraverso i cespugli.

«Noi ci arrestammo per guardare le vetture, sconosciute affatto nella nostra isola, ed entrando nei borghi, i nostri occhi non erano abbastanza grandi per ammirarne le meraviglie.

«Tuo padre era triste, poichè sia detto fra noi, egli è stato sempre un uomo sprovveduto di coraggio vero, una pollastra bagnata; egli sentiva voglia di piangere e di far ritorno nella nostra capanna, dove, ahimè, non c'era più nè fuoco, nè pane, nè parenti.

«Io cercava di distrarlo mostrandogli, lungo i fossati, i fiori che spuntavano, e gli augelli che pispigliavano in fra i cespugli. Io gli diceva su le meraviglie di Brest, apprese a memoria nei racconti uditi dai nonni, ma egli non voleva per nulla proceder innanzi, e si sedeva piagnucolando, oppresso dalla fatica e dall'affanno.

«Allora io mi posi a sgridarlo, a vergognarlo della sua pusillanimità; in una parola, da bambina sottomessa che io era stata fino allora verso di lui, diventai esigente, imperiosa, acerba. Giovanni mi seguiva a capo basso senza osar di opporrmi resistenza.

«Da quel dì, quel sistema di condotta mi è sempre riescito. In mezzo al mondo, vedi, uopo è che il più forte imponga la sua volontà agli altri. Si siete buoni, compiacenti, sarete tenuti in conto di esseri deboli e diverrete facilmente altrettanti schiavi.

«Si era fatta notte quando giungemmo a Brest, e ti confesso che io stessa cominciava ad aver paura. Però non volendo lasciarla scorgere, io camminava innanzi a tuo padre lambendo le umide muraglie delle vecchie case, e inoltrandomi alla ventura in mezzo alle vie rigurgitanti di gente, di marinaj ubbriachi che passavano cantando a squarciagola tenendosi l'un l'altro per le braccia e sbarrandoci il passaggio.

«Procedevamo così a fatica senza una meta, arrestandoci innanzi le porte aperte delle case sulla spiaggia, ove uomini e donne urlavano bevendo l'acquavita a tazze.

«Bentosto la notte si fece più oscura, e a poco a poco la folla diminuì. Non si vedevano che delle ombre qua e colà internarsi di furtivo frammezzo a vicoli immondi.

«Sì, ebbi un momento in cui il coraggio mi venne meno, e fu la sola volta nella mia vita. Ma quasi ciò non bastasse incominciò anche a piovere: una pioggia fine e penetrante spinta da un vento che soffiava più forte con la marea che sa'iva. Scorsi una garretta collocata in riva alla spiaggia; ora vuota; vi trascinai mio fratello, e tutti e due ci riparammo entro alla maglio.

«Diedi a Giovanni un pezzo di pane perchè mangiasse, lagnandosi egli dalla fame da più di due ore, e mentre egli la divorava coi denti, io mi posi a riflettere sempre contemplando il mare che batteva ai nostri piedi.

(Continua).

Senza dubbio questo avvicinamento costituirebbe un risultato splendidissimo ed un passo enorme nella via del progresso ottico, tanto più che si potrebbe ancora molto più avvicinare l'altro col mezzo della fotografia, la quale permette d'ingrandire dieci e venti volte le immagini. Con tutto ciò saremo ancora ben lungi dalla «luna a un metro.»

Pur vedendo la luna a 48 chilometri di distanza, presso poco a cui si vedono da Udine le Alpi più elevate, si potrebbe in modo definitivo stabilire se la vita si manifesta ancora alla superficie del nostro satellite, o se, come generalmente si crede, quel mondo è definitivamente morto.

E quante scoperte non si farebbero, col mezzo di questo colossale telescopio, sul pianeta Marte, su questo nostro vicino che noi incominciamo appena a conoscere! Forse si riuscirà a stabilire qualche cosa di concreto sui suoi canali misteriosi, su quella croce tanto regolare che molti credono sia un segnale fatto a noi dagli abitanti di Marte.

Ad ogni modo questo telescopio *monstre* costituirà una nuova gloria per la Francia.

Il Decreto di "Propaganda Fide,,

per la Prefettura apostolica eritrea.

I giornali clericali pubblicano un largo sunto del decreto per la creazione della Prefettura apostolica nell'Eritrea, decreto approvato dal Papa nell'udienza del 4 settembre ed emanato il 13

La Prefettura dell'Eritrea dipenderà direttamente da *Propaganda Fide.* La sua missione si estenderà sul litorale del Mar Rosso, da Boshasar fino a Raheita ed ai possedimenti francesi sullo stretto di Babel Mandeb dal 18.o fino al 13.o grado di latitudine boreale, incluse tutte le isole del Mar Rosso sottoposte al dominio italiano.

Il decreto ha il seguente brano testuale:

«La residenza del prefetto apostolico nell'Eritrea sarà la città di Keren, dove risiederà anche il vicario apostolico dell'Abissinia, finchè non si provvederà a una conveniente dimora nel territorio del Vicariato.»

Queste parole dimostrano che la sede del vicariato apostolico in Abissinia, che è francese, sarà tolta dal territorio della colonia.

I giornali clericali aggiungono che la prefettura apostolica eritrea sarà affidata ai cappuccini della provincia di Roma.

I fallimenti del giorno.

Vicenza. Marzari Bortolo (ditta Lucia Muzio), negoziante in manifatture. Dichiarato a propria istanza.

Attivo L 5972.—; passivo L. 14,749.85.

Un movimento rivoluzionario non è impossibile in China. Assicurasi che le casse dell'amministrazione della guerra dello Stato chinese sono vuote, e che il Governo trovasi nelle massime difficoltà per soddisfare alle esigenze indispensabili. E in queste condizioni si fa la guerra!...

Col primo di ottobre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

In questo periodo, cioè nel quarto trimestre del 1894, saranno svolti argomenti assai interessanti per la vita pubblica del Paese.

Ai Soci provinciali

cui ogni giorno il fattorino della Posta, ovvero il messo del Comune, reca la PATRIA DEL FRIULI, indirizziamo la preghiera di saldare i loro conti con la nostra Amministrazione.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Le feste di domani.

29 settembre. — (B) — Domani, seconda giornata in cui si daranno spettacoli di beneficenza.

Il Comitato, che fece domenica sì bella prova, nulla trascurò perchè anche la giornata di domani riesca aggradimento ai tanti, che verranno qui convenire.

Pel torneo schermistico sono annunciati nientemeno che i signori egregi maestri Renzatto, Giroldini, Del Col, Del Giudice, Bonassi ed altri. Gli appassionati per questa nobilissima fra le arti vi troveranno dunque di che appagarsi.

Alle corse velocipedistiche, poi i migliori corridori Lombardo-Veneti e Triestini sono già iscritti.

Quindi nel pubblico Giardino, dove alacremente si lavora, è certo un numerosissimo concorso.

Procedono benissimo le prove per la *Forza del Destino* al Sociale ed è già assicurato l'esito avendosi un ottimo complesso.

A completare gli spettacoli, vi sarà — di notte — una grandiosa illuminazione architettonica; e balli e musica.

Da Palmanova.

Feste ad un parroco novello. — *27 settembre.* — (*T*) Domenica scorsa 23 corr. ebbe luogo in Ialmico frazione di questo Comune il solenne ingresso del nuovo Parroco nella persona del Rev.o Don Raffaele Polidoro di Sevegliano. L'eco delle dimostrazioni fatte al mattino da quei buoni popolani al loro Parroco giunse naturalmente anche a Palma, e la descrizione udita dell'ingresso, degli addobbi ed archi trionfali eretti in paese, m'invogliarono a fare una passeggiata verso sera fino a Ialmico.

La curiosità poi si accentuò ognor più allorquando, poco lungi dal paese, udii una soave armonia di voci che da lontano si ripercuoteva nell'orecchio con magico effetto. Giunto in paese venni subito a sapere che i filarmonici di Sevegliano, alternati colla brava banda di S. Giorgio di Nogaro, si erano colà recati con gentile pensiero a dare un saluto al novello Parroco loro compaesano.

Avvicinatomi alla Canonica fra una gran folla di popolo che faceva ressa per entrare nel cortile, ho trovato modo d'infilarmi io pure, ed ho visto con piacere quel novello Parroco ed altri sacerdoti fraternizzare e gioire col popolo. Lì ebbi campo di udire due pezzi della banda molto bene affiatata e due stupendi cori da quei di Sevegliano, altro dei quali a quattro voci con contralto sostenuto da fanciulli che suscitò meritati applausi.

L'ultimo poi, che se non m'inganno è dedicato all'operaio che stanco dal lavoro si reca la sera al domestico focolare, mi sembrò un coro grandioso e severo, del quale molto volentieri avrei sentito la replicazione, ma le tenebre sopraggiunte posero fine al geniale trattenimento.

La folla di poi si riversò tutta in piazza ove si ammirarono 5 pezzi di fuochi d'artificio riusciti egregiamente, in modo speciale l'ultimo che chiuse la scena lasciando cadere una tela con parole cubitali di evviva al nuovo parroco fra gli applausi frenetici della popolazione.

E dopo ciò, inaffiato un po' il canale gutturale, me ne tornai a passo lento a Palma, soddisfatto di avere passato un pajo d'ore in mezzo alla schietta allegria di quella buona popolazione.

Un bulo in prigione. — *28 settembre.* — Jeri l'altro di sera, per futili motivi, certo Alberto Marchetti, ventenne, se la prese col signor Azzo Vatta, nell'osteria di Eligio Fabris.

Il Marchetto non si accontentò di parole: ma, entrato nella sua casa, ne prese un coltello e ritornò all'osteria minacciando e bestemmiando.

Fu condotto al fresco.

Da Flaibano.

Elezione di parroco. — Domenica, nella chiesa parrocchiale si sono radunati i capi-famiglia per la elezione del parroco. Il nostro comune conta 175 capi-famiglia. Di questi una cinquantina si trova all'estero Dei 125 presenti in paese, votarono 117; e su 117 votanti, 116 voti furono pel reverendo sacerdote Domenico Pallavisini di Lestizza, il quale da cinque mesi qui funzionava come Economo Spirituale.

Così unanime votazione dimostra quanto egli, nel tempo di sua residenza tra noi, si sia fatto amare dalla popolazione, per la sua condotta irreprensibile, per la cura speciale nella istruzione dei fanciulli, per la sua affabilità e semplicità.

Da Latisana.

I vini di Caneva di Sacile. — (*T. C.*) — *28 settembre* — *Unicuique suum.* L'altro giorno l'egregio vostro corrispondente ordinario, con un senso di squisita cortesia, ha voluto ricordare nella *Patria* il lieto ritrovo ch'ebbe luogo all'Albergo *Bella Venezia* per onorare la presenza dell'esimio direttore della Banca di Oderzo cav. uff. Andrea Bissoni, ed in quell'incontro inneggiò, giustamente, agli eccellentissimi vini della cantina del Deputato Chiaradia e fratello Enzo di Caneva. Ma non era forse a sua conoscenza che il merito principale della preparazione delle prelibate bottiglie deve ascriversi al signor Luigi Toffoli — agente dei suddetti Signori — il quale, colla sua intelligente opera e colla sua lunga esperienza, seppe portare maggiore fama e decoro alla rinomata cantina Chiaradia.

Per parte mia devo poi aggiungere che venne in quella stessa sera degustato del marzemino vecchio dell'egregio amico Piero Lucchese pure di Caneva, vino di tale profumo e squisitezza che i convenuti non finivano mai (come facevano per l'altro) di elogiare. E ben a ragione poichè i vini di Caneva in generale e quelli di Chiaradia e Lucchese in ispecie possono dirsi — senza tema di smentita — fra i migliori e più reputati del Veneto.

Da Maniago.

Sponsali. — *29 settembre.* — Alla Vena d'Oro, in quella deliziosa convalle bellunese, i cui profumi resinosi e le cui acque frigide ridonano a migliaia la primiera salute, si celebreranno, domani, faustissime nozze.

Isabella, una delle gentilissime figlie del Cav. Lucchetti, proprietario del noto Stabilimento Idroterapico, renderà felice un maniaghese, l'egregio giovane signor Antonio Plateo, l'instancabile Presidente di questo benefico Club Ignoranti.

Alla coppia simpaticissima noi mandiamo, da quì, fiori e fiori — auguranti pace, amore, e figli — fonti di vera e imperitura felicità. *pr.*

Da Cividale.

Disgrazia. — *29 settembre.* — Oggi un ragazzo di Giuseppe Scozziero cadde da un carro fratturandosi un braccio alla estremità vicino la mano: nè avrà per più giorni.

Da Codroipo.

La posta del sabato.

Viaggi di pellegrini — *28 settembre.* — Ho fatto conoscere ai lettori della *Patria* come circa 700 pellegrini si recarono in ferrovia a prezzo ridotto a Padova per festeggiare il sesto centenario della nascita di Sant'Antonio; parecchi altri se ne andarono a piedi, e quattro di Zompicchia ebbero l'audacia di intraprendere il lungo viaggio sopra un carretto tirato da due asinelli. Oggi sui quattro pellegrini, partiti e felicemente ritornati a casa sommariamente ho ricevuto notizie positive.

Essi partirono da Zompicchia con i due asinelli alle ore 3 ant. del venerdì; fecero una breve tappa a Conegliano; pernottarono a Treviso e dalle ore 10 ant. del sabato erano già arrivati a Padova.

86 miglia, che è come dire 115 chilometri, compiuti in sì breve lasso di tempo

Oh che asinelli portentosi! Dopo due giorni di fermativa a Padova, i pellegrini rimpatriarono.

Io mi domando: non ha la cosa, in sè stessa, alquanto del miracoloso?

Drammatica Mercoledì ha cominciato ad andare in scena la drammatica Compagnia Pratesi.

La prima recita portava per titolo: *La donna romantica* in 5 atti di Castelvecchio. Ci fu un discreto concorso di gente. Intervennero molti militari del squadrone di cavalleria in detto giorno qui di passaggio.

Vi era anche un rappresentante dell'*Africa orrenda* nella persona di quel soldato abissino nero come... un abissino e su cui posavano gli sguardi curiosi di tutti e di tutte...!

Ieri sera, la Compagnia Pratesi ha recitato la commedia in 3 atti: *La Cieca di Napoli* e dopo il 2.o atto l'attrice Ifigenia Pratesi cantò la romanza *L'Ideale* del maestro F. Paolo Tosti, e venne applaudita. Il pubblico anzi volle ed ottenne il *bis*.

Non ci fu, veramente questa seconda volta troppo concorso di gente, ma si spera in seguito sarà maggiore, ora che la Compagnia si è accaparrata la simpatia dei Codroipesi.

Per la sera di domani è annunciata la brillante commedia in 3 atti di Giovanni Salvestri: *Fatemi la Corte.* Terrà seguito la farsa: *Atteone l'infanticida*, ovvero la *Moglie di 16 anni*, del Cav. Cesare Vitaliani.

La Compagnia è numerosa ed ha forti spese giornaliere compresa la spesa della nostra banda musicale che in queste tre sere ha suonato ottimamente. I Codroipesi accorrendo numerosi alle rappresentazioni non solo si procureranno un pajo d'ore di vero diletto, ma faranno un'opera di vera carità portando il tenue obolo alla Compagnia la quale mette tutto l'impegno per soddisfarci.

Non manchino dunque di popolare il grande salone del Leon d'Oro che tanto bene si presta per tali spettacoli, e che venne anche abbellito per la circostanza

In Pretura Oggi si svolsero in questa R. Pretura N. 6 cause penali con fulminea rapidità. E di fatti non valeva proprio la pena di fermarci sopra più che tanto, atteso il minimo valore delle medesime. In assenza del signor Pretore Zimparo, attualmente in ordinaria licenza, presiedeva l'udienza il signor Pretore Partesotti del I.o Mandamento di Udine.

Il primo processo si svolse in mezzo alla generale ilarità.

Ridevano con ragione il signor Giudice, ridevano il Pubblico Ministero, il vice Cancelliere, rideva l'avvocato difensore on. avv. Girardini deputato al Parlamento Nazionale e qualche clamorosa risata scoppiava anche fra il pubblico.

Ecco in brevi parole di che si trattava. Un giorno del dicembre u. s. la guardia campestre di Camino di Codroipo scopriva che alcune di quelle tali tabelle che stanno esposte sui fondi di proprietà del Sig. Francesco Strolli, e che portano scritto il divieto per la caccia erano perforate da palle... nemiche.

Il Sig. Strolli denuncia il fatto all'autorità giudiziaria. Questa, con l'aiuto dei R. Carabinieri si pone alla ricerca dei colpevoli. L'azione è lunga e laboriosa. Finalmente l'autorità crede di avere scoperto coloro che hanno tirato i colpi di fucile sopra le innocenti tabelle ed inizia contro loro il processo.

Oggi in numero di quattro, i supposti colpevoli comparirono sul banco dell'accusa. Erano, o meglio dovevano essere difesi dall'avv. on. Girardini. C'erano 6 testimoni a carico. Nessuno a discarico. Interrogati gli imputati unanimamente risposero di non aver schioppettato alcuna tabella. Si passa all'interrogazione dei testi. Il primo interrogato è il Sig. Francesco Pilan agente del Sig. Strolli. Risponde di non saper nulla. Non conosce alcuno degli imputati, non può affermare nè negare se hanno *tirato* il bersaglio contro le tabelle, ma se hanno proprio *tirato*... non aver fatto ciò a scopo di male, ma così per scherzo, per gusto! *Così vorla dir!* Il secondo teste è il Sig. Vicentini; anche lui casca dalle nuvole e non sa nulla. Dei 4 imputati non conosce che uno, un certo *Baldo*. Lo vide a bere ma non a *tirare*..

Il terzo teste è la guardia campestre. Il sig. Giudice crede che almeno questa saprà dire qualcosa.

Ma che! Interrogato risponde che le tabelle nel mattino di quel tal dì di dicembre erano in florida salute, e nella sera, quando ripassò vicino le vide tutte bucherate come avessero avuto il vajuolo.

E chi dei quattro le aveva bucate? La guardia seduta dinanzi al Pretore volta la faccia indietro, scruta uno per uno gli imputati poi dichiara che non sa se sieno loro gli assassini perchè non li ha veduti. Li conoscete? replica il sig. Pretore. Conosco uno solo, risponde la guardia; conosco Baldo.

Il quarto, quinto e sesto teste, non sanno dire di più. Anche essi però conoscono soltanto Baldo, il moro.

Ha la parola il Pubblico Ministero il quale, visto che i testi sono concordi nel non saper nulla, propose l'assoluzione degli imputati.

L'avv. Girardini rinuncia alla difesa ed il Pretore li rimanda.... alla caccia delle tabelle!

Il secondo processo: Una fanciulla imputata di aver *rubato* tre bacchettine di foglia di gelso per dar da mangiare a n. 5 bachi (dico cinque) che allevò nell'ultima campagna bacologica. La fanciulla venne assolta perchè.. non ha compiuto i 14 anni.

Il terzo processo fu a carico di quella donna di Sedegliano che seppellì un neonato di nascosto in un campo (di cui a tempo informai la *Patria*). Venne condannata a lire 51 di ammenda.

Quarto processo: Una donna che ha rubato un pugno di erba, del valore di quattro centesimi. Condannata a tre giorni di detenzione.

Quinto processo: Un uomo che ha *rubato* tre o quattro prugne. Assolto... a dispetto della guardia campestre ed a consolazione del derubato che fu il vero difensore dell'imputato. Gran buon uomo!

Finalmente il sesto ed ultimo processo. Due ragazze di Sedegliano: Accusata l'una, accusatrice l'altra, per aver ri-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

NON SI TEME CONCORRENZA.

Fulvia camminava leggera, a scatti, pel viale, a testa alta come sfidasse qualche imagine o l'appressimarsi del tramonto che giungeva a toglierle una speranza ancora. Con la mano nervosa gualciva un giornale piegato, e con esso andava picchiando sui ramoscelli che protendendosi le sbarravano il passo; mentre sul volto pallido, dalle labbra semichiuse e dal sorriso tra l'orgoglio e lo sprezzo, l'ombra del fogliame gettava cupi riflessi.

Una buona contadinella, la figlia del *manente*, sbucata dietro un filare di viti, con voce amabile la salutò «Signorina, buon passeggio» che si ripercosse stranamente nell'anima di Fulvia. Essa rispose con un «addio» tenero come bramasse tradire l'irritazione e l'emozione che comprimeva.

«Perchè non veniva, lui, perchè quel silenzio stupido, inesplicabile che durava da varii giorni?»

Riaprì il giornale alla colonna — Cronaca cittadina.

«Era mai possibile che anche lui la ingannasse come l'aveva ingannata suo marito, buon'anima? Che bamboccio, questo Cesare, che si dava in pasto alla curiosità di un pubblico in teatro!»

Oh, con quale spavento essa collegava l'assenza di lui con la comparsa di Miss Jovvethon!

Ricordò la prima volta in cui, nel suo elegante salottino, imbalsamato da profumi acuti, dal mistero della sua personcina snella e sottile, allo sguardo lungo, insistente col quale Cesare la perseguitava da lungo tempo, ella aveva riposto con un sorriso piacevole e riconoscente. Sì, ella era stata vinta; ma non ne aveva serbato rimpianto alcuno, senza esitazioni, senza dubbi, senza lotta.

La giornata era limpida come le acque del lago di Como — così essa compiacevasi ricordare e paragonare il principio di quel.... trionfo di donna. Con un grazioso cenno della mano, aveva arrestato quel giovane bello, alto, forte, elegante che non finiva di ripeterle soavi parole d'amore e di felicità.

«Per San Fermo — gli aveva detto — siete come l'orbo di Milano! Vi fate pregare per suonare, e per smettere bisogna pagarvi caro!

Ed egli l'aveva stretta con le sue braccia forti come cosa sua; mentre con voce carezzevolmente insinuante le sussurrava: «Sì, Fulvia, non sarò più il vostro amore; ma poichè voi.... tu non mi respingi, io sono sicuro come un fanciullo che in braccio della madre ne desia i baci.»

Essa aveva taciuto... e... sentendosi felice. Quali ricordi!

Fulvia si sedette sopra una panchina di marmo e rilesse più calma l'*entreflet* di Cronaca.

«Agli esperimenti d'ipnotismo di Miss Jovvethon, si mostrò refrattario soltanto un elegante giovane della nostra città, un forte campione della società schermistica-ginnastica, Cesare Venturi, al quale la bella *miss* strinse la mano. Per miss Jovvethon io mi farei protestante; ma, per questa volta, vorrei essere il fortunato miss... tificatore di lei, come lo è stato l'amico *viveur*».

Fulvia non riesciva a prestar fede a quella specie di sorda insinuazione; tentava di persuadersi in contrario; ma la lontananza, il silenzio avevano troppo buon giuoco perchè i di lei sospetti fossero attenuati.

«E' lui il miss.. tificato! — ripeteva con amaro dileggio — è lui il miss.. credente!

E invano lo spirito suo allontanava da lei il piccolo tormento cagionatale dal giornale.

Non era supponibile che una donna come Miss non volesse riuscire ad ottenere il *suo* «soggetto» nel raccoglimento di... quattro pareti, per ipnotizzarlo dopo aver fallito in teatro! Ma...

E nel tempo stesso che ella voleva apparire tranquilla e ferma, un triste presentimento affievoliva la fierezza.

A passo lento, ineguale, facendo appena scricchiolare la sabbia nel viale, si allontanò. La sua figurina, alta e vestita di bianco, perdevasi nel verde del *berceau* ove era giunta, al limite dell'aperta campagna.

Il tramonto rosseggiava e alcune nubi oscure coprivano l'orizzonte laggiù, sopra la città, nascosta dal parco.

Poco lungi, alcune voci giovanili innalzavano canzoni campestri con una cadenza monotona che aggiungeva all'aspetto taciturno del paesaggio una nota più profonda di tristezza.

Fulvia si fermò, volse uno sguardo attorno: il fitto fogliame s'avvicinò di più, la luce s'abbassava, l'aria diveniva pesante: ella si sentì sola, turbata da un malessere inesplicabile, da una fantasticheria confusa che sbiadivanle l'idea di rappresaglia e di sdegno per Cesare, il miss... credente il miss... tificatore.

Sorrise, convinta della propria fierezza e sincera nella sua accondiscendenza: stava per ritornarsene alla villa, allorquando s'accorse che Cesare Venturini le era accanto.

«Voi, qui? — e non seppe aggiungere altro, colta alla sprovvista da un sintomo di sdegno.

«Non veggo il motivo della tua meraviglia! Direi quasi che nella tua voce tu conservi del risentimento a m o r i g u a r d o... Bambina! imagino... le voci della città.... l'indiscrezione dei cronisti... quindi i tuoi dubbi, i tuoi sospetti...! Me ne sono io accorto da certe frasi delle tue lettere... quei rimproveri velati... quelle reticenze! Eccomi qua per rassicurarti e per ismentire le tue gentili accuse di... miss...credente e altro.

S'accorse allora che Fulvia aveva gettato furtivamente il giornale dietro un cespuglio.

— Ah! — fece Cesare con atto energico — dunque mi credi, se ti disfai dell'atto d'accusa? Brava! così intendo l'amore, senza stupide poesie e...

«Basta, non ripetermi i tuoi soliti aforismi, gioisco di rivederti: ma non sermoneggiare per carità!

«Dunque... — e le stese la mano supplicandola con lo sguardo.

«Aspetterò a perdonarti — disse ella con voce che tradiva l'emozione.

In cuore ella sentivasi già felice appieno di credere alle parole di lui: ma, cedendo, perdonando, ambiva l'onore delle armi, e per ciò destreggiava perchè Cesare glielo conferisse in tutte le forme.

Discesero insieme il viale con un mutuo desiderio di abbracciarsi.

«*J ovve thon*, — disse la giovane vedovella compiacendosi dell'improvviso *calembour*, — dunque *io ti devo* il premio di essere ritornato...

«Senza macchia e senza paura...

«Baiardo che si lascia ipnotizzare!

«Da Miss, no; da te...

E finì la perorazione afferrando alla cintura la bella innamorata e baciandola lungamente e appassionatamente sulle labbra.

Miss Jovvethon non rivide più Cesare; come realmente non poteva vantare l'onore di averlo... ipnotizzato dalle scene; e l'indiscrezione del *fatto di cronaca* aveva soltanto servito quelle due anime a conquistarsi completamente.

F. A. Salaroli.

cevuto dalla rivale un pajo di scappellotti. E tutto per la questione di 60 centesimi! Forse nel dietro scena si nascondeva (coma suppose il signor Giudice) il solito *merlo*! Comunque, dopo sforzi inauditi, il pretore riesce a riconciliare le due troppo focose *signorine*, una delle quali si rassegna a pagare le spese. Meno querele. Non vedete come ci fate ridere? E basta per oggi.

Il nuovo Cronista.

Incendio «vecchio»

All' *Adriatico* telegrafano da Udine in data di jeri di un *grande incendio* scoppiato jeri stesso, che distrusse per circa lire 42000 di fabbricati e mobili, proprietaria la contessa Rina di Brazzà in Cergneu.

Certamente si tratta dell' incendio scoppiato alle 3 di lunedì; e del quale narrammo nella *Patria* di mercoledì. Il telegramma sarebbe pertanto in ritardo; ed erronea la data dell' incendio.

La contessa di Brazzà era assicurata.

Da Gorizia.

Cgi affitta un caffè agli sloveni? L' appetito vien mangiando. Gli slavi, incoraggiati da certi pseudo successi ottenuti in addietro con troppa facilità, si sono messi in testa di aver a Gorizia un caffè tutto slavo: slava la insegna, slavi gl' inservienti, slavi i giornali... slava la cicoria!...

Gli editori di giornali slavi hanno promesso di fornir gratuitamente di carta i vari locali del caffè di là da venire, e ciò per 5 anni. Ma avere un caffè a Gorizia non basta ancora alla loro ambizione: essi lo vogliono in Piazza Grande. Hanno bussato a molti usci, ma finora hanno trovato nei proprietari di case recisi rifiuti. Auguri sinceri per la continuazione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

SETTEMBRE 29 Ore 8 ant. Termometro 11.- Min. Ap. notte 8.6 Barometro 750.
Stato atmosferico Burrascoso
Vento pressione Staz.
28 Settembre 1894
IERI: Vario con pioggia
Temperatura Massima 21.2 Minima 12.4
Media 15.126 Acqua caduta mjm 9.5
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Settembre 29

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 53	leva ore	5.58
Passa al meridiano	11.57.2	tramonta	17.40
Tramonta . . .	17.36	età . . giorni	1
Fenomeni			

La crisi municipale

sembra avviarsi verso una soluzione purchessia. Abbiamo parlato jeri con uno dei dimissionari; e ci informò che, per le pratiche della cessata Giunta, i testè nominati assessori comm. Pirona, ing. cav. Canciani, dott. Vatri avrebbero acconsentito di restare in carica; altrettanto si sperava di ottenere dai signori Muzzatti e Zoratti. Ed avrebbero deciso di restare in carica anche i signori Masotti e Raiser. Si tratterebbe dunque di sostituire soltanto il cav. Biasutti, che preferisce la carica di deputato provinciale a quella di assessore del Comune.

La Giunta così formata sbarcherebbe il lunario, come disse l' ing. Canciani, sino alle nuove elezioni generali; le quali potrebbero venire anticipate, la legge consentendo che si facciano anche nei primi mesi dell' anno, purchè le liste elettorali sieno pienamente approvate e regolari.

—

Il R. Prefetto ha rivolto una lettera nobilissima al Sindaco cessato, cav. uff. Elio Morpurgo, nella quale parla con elogio anche dell' opera zelante e illuminata della Giunta. Vi esprime poi il dispiacere per la gravita del momento che la città nostra ora attraversa; e fa voti che tutto si possa combinare, dicendosi pronto a cooperare in quanto gli sia possibile perchè la crisi attuale venga superata.

Confidiamo che le pratiche della cessata Giunta — la correttezza della quale non c' è chi non riconosca in questa contingenza — riescano ad evitare a Udine il Commissario regio, con tutto l' annesso e connesso di spese e di menomata autonomia cittadina.

Libri friulani prescelti.

La commissione centrale per l' esame dei sillabari e libri di lettura per le classi elementari ha prescelto finora i libri dei seguenti maestri friulani:

Furlani Giacomo, sillabario.
Lenna Luigi (di Gemona) sillabario.
Lenna Luigi compimento al sillabario.

Nuovi segretari Comunali.

In seguito agli esami orali ieri tenutisi presso la nostra Prefettura furono definitivamente dichiarati idonei all' ufficio di segretario i signori:

Marchetti Luigi
Padoan Eugenio
D' Adda Addo
Durlì Pietro
Fabris Francesco.

L' ultimo eclisse di quest' anno.

Oggi ebbe luogo l' ultimo eclisse totale di sole di quest' anno. Quantunque affatto invisibile, noi riferiamo qui alcuni dei suoi più importanti elementi.

L' eclisse generale, ossia il primo contatto dell' ombra lunare colla superficie terrestre, principiò alle ore 4 min. 1 ant. nel punto giacente a 42° 50' di long. E. da Gr. e 11° 48' di latit. N.; e finì alle ore 9 min. 17 ant.; l'ultimo punto di contatto trovasi a 145° 48' di long. E. da Gr. e 46° 23' di latit. G.

Fu visibile nella regione orientale dell' Africa, nell' Arabia, nella Persia, nelle Indie meridionali, nonchè nel S. E. dell' Australia. La fase della totalità fu visibile soltanto entro una piccola zona dell' Africa centrale, e precisamente sopra una linea che, comincia dal punto 26° 39) long.

E da Gr. e 1° 42' lat. N. nella provincia Bakumu del Congo, penetra nell' Uujoro e nella Uganda e rasentando la sponda settentrionale del lago Vittoria, prosegue oltre il Galla ed il paese di Somali; poi, attraversato l' Oceano indiano, va a terminare nel mare Pacifico a 162° 37' di long. E da Gr. e 56° 23' di lat. 8. Per le sunnominate regioni dell' Africa la fase della totalità si svolgerà durante il sorgere del sole e quando questo astro si troverà poco discosto dall' orizzonte.

Dopo questo si osserveranno ancora altre 15 eclissi solari, prima che finisca il secolo corrente; di cui 9 saranno totali e 6 parziali. Dei totali, due soltanto saranno visibili anche in Europa, uno l' 8 agosto 1896 nella Lapponia e l' altro il 28 maggio 1900 nella Spagna; per noi quest' ultimo ci apparirà come parziale, la di cui fase non sorpasserà di grandezza quella che osservammo nel l' eclisse del 1891.

Nuova scarpa igienica.

Il sig. Demetrio Canal ha confezionato una nuova scarpa — pneumatica a pianta elastica — la quale per la sua meccanica areazione interna preserva il piede dalle carie della pelle. E' quindi molto utile nelle grandi marcie perchè alleggerisce la spinta del piede nel cammino e non permette la gonfiatura.

Crediamo che il sig. Canal la manderà all' esposizione d' igiene in Parigi che si aprirà fra qualche giorno.

Società reduci e veterani.

Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge al buon cuore dei cittadini perchè procurino di venir in aiuto dei veterani e reduci disagiati, donando alla Società stessa quei vestiti, calzature, ecc., che più non adoperano, e che non servono ad altro se non ad ingombrare la casa.

Per facilitare il compito, basterà che i generosi benefattori mandino un cenno alla sede sociale in via della Posta, e la Presidenza provvederà affinchè gli effetti regalati vengano levati a domicilio. *La Presidenza.*

Contro il commercio girovago

Il ministro Barazzuoli ha diramato una circolare a tutte le Camere di commercio, invitandole a studiare i mezzi più opportuni per impedire la dannosa concorrenza che il commercio girovago fa al commercio stabile ed agli esercenti.

La circolare conclude, domandando alle singole Camere di commercio, di inviare al più presto al Ministero una particolareggiata relazione in proposito.

Sconcezze.

In una delle vetture di seconda classe della Società Veneta, che fanno il servizio tra Latisana e Udine, furono da qualche sudicione scritte sulle lastre di vetro di tutti gli sportelli certe espressioni sconcie, che non possiamo riprodurre. In quegli scompartimenti prendono di solito posto signore e signorine e fanciulle. La cosa dura da oltre un mese. Non potrebbe la Società Veneta far cambiare que' vetri?... E se mai taluno scoprisse chi è lo sporcaccione, non sarebbe il caso di fargli apprendere un po' di creanza — magari a mezzo dei giudici, per guasti maliziosi e per oltraggio al pudore?

= Fuori di porta Ronchi pare siasi ora stabilito il campo di azione di certe femminaccie. Raccomandiamo un po' di vigilanza alla P. S.

Teatro Nazionale.

Questa sera, a richiesta generale, replica dello spettacoloso ballo, assai bene eseguito, *Brahma.*

—

Domani a sera, ultima rappresentazione dello stesso ballo, tanto ammirato; e precederà il dramma in tre atti: Maria Stuarda regina di Scozia con Arlecchino sindaco di 27 villaggi e Meneghino contadino.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 108 87.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 sett. al 1 ott. per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 108 90.

Corso delle monete

Fiorini	221.—	Marchi	134 50
Napoleoni	21 75	Sterline	27.25

Illustrazione di Gorizia.

Il 93.o supplemento mensile illustrato del *Secolo*, intitolato le cento città d'Italia, che escirà nella settimana ventura, è dedicato a GORIZIA.

Ringraziamento.

I figli, le nuore e il genero del compianto *Gio Maria Battistella* con l' animo commosso ringraziano sinceramente tutti quei cortesi che vollero confortarli nel loro cordoglio rendendo un tributo di affetto e di stima al caro estinto.

Udine, 28 settembre 1894.

Programma

musicale che la banda militare del Reggimento fanteria eseguirà domani 30 settembre in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 19 30 alle 21.

1. Marcia «Nozze d' oro dei Bersaglieri»	Gatti
2. Mazurka «Guglielmina»	De Santi
3. Finale Atto 3.o «Un ballo in maschera»	Verdi
4. Valzer «Mon Rêve»	Waldteufel
5. Gran pot-pourri sull' opera «Mefistofele»	Boito
6. Polka «Tin Tin»	Beccucci

Società ciclistica «Friuli»

Lunedì si terrà una Assemblea Generale straordinaria, alle ore 20, per udire le Comunicazioni della Direzione e procedere alle elezioni delle cariche sociali.

Circo equestre.

Annunciasi prossimo l' arrivo in Udine, Piazza d' Armi, del Circo Equestre Holley, del quale fa parte la celebre famiglia Thomas.

Elargizioni cospicue.

Elargizioni dei figli del defunto Carlo Giacomelli:

Istituto Tomadini	L. 3000
Congregazione di Carità	» 2000
Società operaia generale	» 1500
Poveri della parrocchia di San Giacomo	» 1000
Poveri di Pradamano	» 1000
Asilo infantile di S. Maria Immacolata	» 500

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Zampieri Luigi

Dal Torso nob. Antonio ed Enrico L. 2.

di *Battistella Gio. Maria*

Misani prof. Cav. Massimo L. 1, Magistris Umberto 1, Gallo Francesco 1, Volpe comm. Marco 1, Pellegrini Angelo 1, Parpan Gasparo 1, Chiandetti Antonio 1, Jacuzzi Alessio 1. Marini G. 1.

di *Voltolin Guido*

Avvocato Plateo 1

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte a favore del Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di

Battistella Gio. Maria

Bastanzetti cav. Donato L. 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 1.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Carlo Giacomelli

nato a Tolmezzo li 7 luglio 1804 spirò in Udine alle 3 ant. del 29 settembre 1894, munito dei conforti religiosi.

—

Ne dànno la dolorosa notizia:

I figli: Comm. Giuseppe, Deputato al Parlamento, colla consorte Clotilde Benz ed i figli Giannina vedova Sella, Dott. Carlo e Sante.

» Cav Uff Sante, Colonnello di Cavalleria, con la consorte Maria de Stab le Seilenberg ed i figli Olga, Gino e Guido.

» Contessa Angelina vedova de Puppi con i figli Guido, Agnese maritata Brunelli Bonetti, ed Elisa.

—

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Giacomo.

—

Alla famiglia, vive condoglianze.

VOCI DEL PUBBLICO.

Bulate che potrebbero causare disgrazie.

29 settembre — Ieri, alle 15, quando il treno veniente da S. Daniele s' internava fra le case in Chiavris, un dilettante cavallerizzo veniva dal ponte di Vat superbo sul suo giovin puledro, e volle fermarsi presso il corrente treno, come per avvezzare la bestia a non adombrarsi a quella vista. Lo frenò bensì per poco, ma non riuscì ad impedire che l' animale, quando era per passare l' ultimo carrozzone, non si desse ad un galoppo vertiginoso e sulle pietre del marciapiedi, in modo che in un attimo sorpassò il treno. Fu vero miracolo, se non accadde qualche disgrazia, stante l' angustia della via, che in quel punto è anche sempre frequentatissima.

Una carrettina carica di tre persone e tirata da piccolo cavallo, andava a passo presso il marcepiedi che è stretto, e fu ventura che il cavallo fuggiasco non l' abbia urtata. Un urto, con quella velocità, avrebbe spinto carretta e persone sotto il tram, immaginarsi con quale disastro. E guai ancora che il cavallo in quel punto avesse sdrucciolato sulle pietre!

Sarebbe convenienza, che questi giovani cavallerizzi trovassero altri siti per addestrare i loro cavalli, e fossero paghi di mettere a repentaglio la loro vita, lasciando in pace quella del prossimo

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

29 settembre 1894.

FRUTTA

Fichi	L. 8, 10, 14,
Nespole	» 5, 7, 10,
Castagne	» 12, 13, 14. 15,
Pere	» 9, 10, 12, 13, 18, 20, 22, 25.
Pomi	» 6, 8, 10
Uva	» 15, 18, 20, 25, 40.
Oche a peso vivo	» 0.90

Bovini.

Udine, 28 settembre.

La situazione degli animali bovini accenna ad un lieve peggioramento. Difatti il numero dei compratori forestieri è assai diminuito ed anche quello dei venditori è piuttosto scarso.

I prezzi hanno già subito dei ribassi in ogni sorta di animali, e crediamo, che se le cose continuano in questo modo, avremo degli ulteriori ribassi.

Anche negli animali da macello i prezzi sono ribassati e nella settimana precedente vennero quotati come segue per ogni quintale a peso morto:

Buoi di I.a qualità	da L.	132	a 138
» » II.a »	« »	126	» 130
Vacche I.a »	» »	116	» 123
» II. »	» »	108	» 112
Vitelli da latte	» »	85	» 90

Sacile, 27 settembre.

Mercato poco fornito d'animali e con affari limitati, in causa della fiera annuale di Conegliano oggi incominciata.

Del resto, dai paia di buoi da carne venduti emerse il prezzo medio di L. 120 al quintale di peso netto.

Delle soriane invece, L. 110 a 115, nei vitelli lattanti pronti pel macello notossi un leggero aumento, essendo stati pagati da L. 80 a 85 al quintale di peso vivo.

I buoi da lavoro oggi furono proprio negletti e così tutte le altre categorie d' animali, mancando gli acquirenti.

Foraggi.

Mercati scarsi, domande aumentate e prezzi in aumento, ecco la nota dominante del passato periodo.

Ecco come vennero quotati al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q. dell' alta	da L.	4.25 a 4 75
» II. »	»	3 50 » 4 —
» I. q. della bassa	da »	3.75 » 4.25
» II. »	»	3.— » 3 50
Paglia	»	3.60 » 3.80
Erba spagna	»	4.— » 4 60

Vini.

Ecco quanto si dice a proposito dei mercati vinarii nel regno e che può riferirsi anche al nostro:

Sui nostri mercati gli affari in vini sono scarsi perchè si attende per vedere come si mettono i nuovi. Ad ogni modo, la tendenza che va manifestandosi circa i prezzi è a favore dei venditori.

Notizie telegrafiche.

I brasiliani contro i portoghesi.

328 morti e 213 feriti!

Montevideo, 28. L' ammiraglio Da Gama riferisce in base a un dispaccio cifrato che vi furono a Rio Janheiro sommosse sanguinose e attacchi contro i negozianti portoghesi durante cinque giorni, Peixoto avendo eccitato i soldati in borghese a fare tali attacchi.

Vi sarebbero 328 morti e 213 feriti. I residenti esteri avrebbero subito perdite per un milione e mezzo di dollari.

Il ministro inglese ha domandato la guardia per proteggere la legazione.

Sciopero minaccioso in Spagna.

Malaga, 28 Seimila operai, appartenenti a tutte le industrie, da ieri scioperano.

Questo sciopero prende proporzioni allarmanti. Le officine sono custodite dalle truppe.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

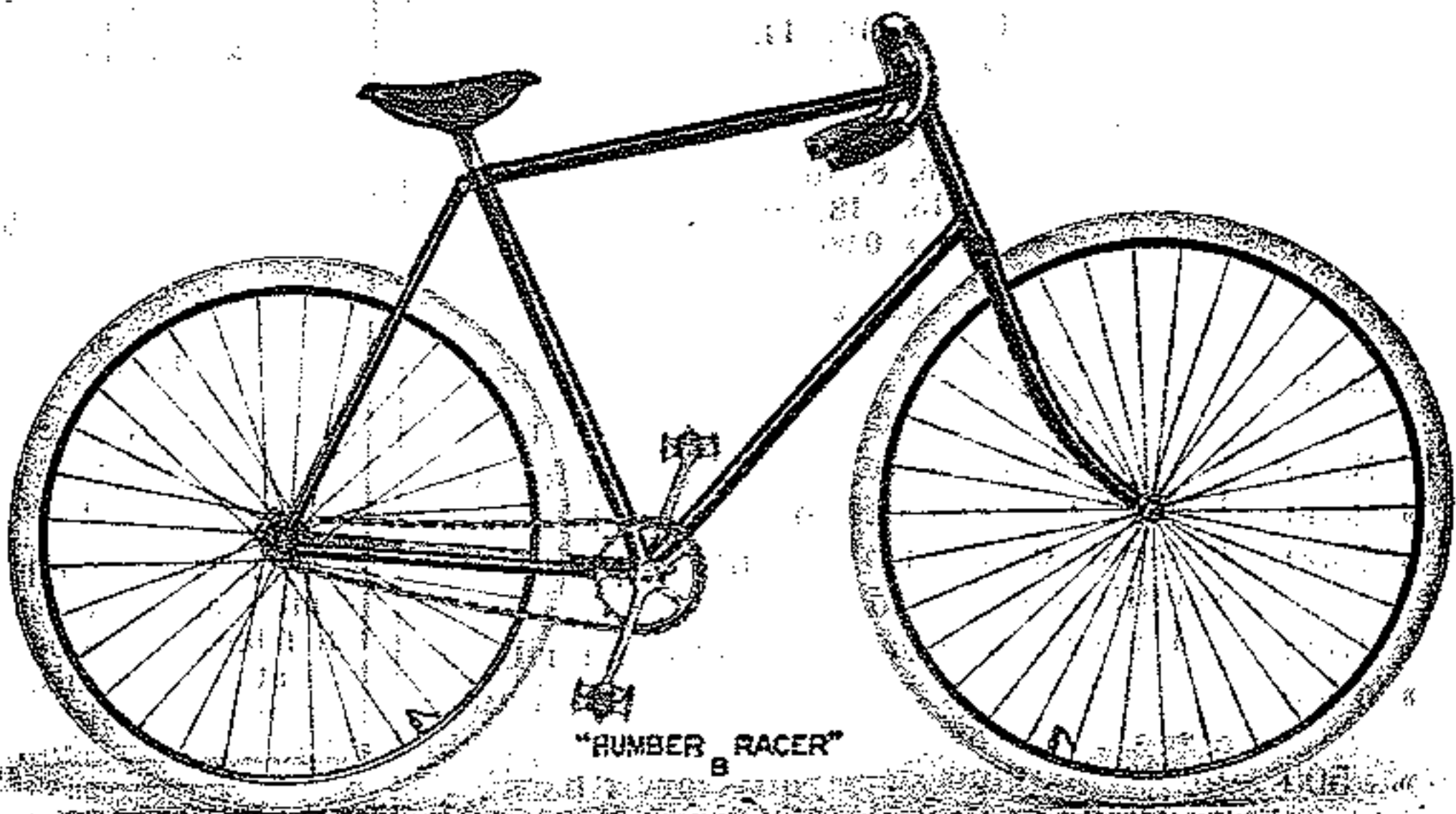
UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e Comp. L. - Towvnend Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Flèche
Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.
da L. 350, 400, 425, 450, 500, ecc.

BICICLETTE PNEUMATICHE INGLESI DI 1.ª QUALITA'

LIRE 425.

fanno cambi si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni - Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravatte, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITA'

S' impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI - CERCHI - FOOTBALL. ECC ECC.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889. Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura. Industria e Commercio. Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all' Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indegestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corp Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C

GENOVA

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta

acqua minerale alcalina

DETTA ACQUA DI GILLI

di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendesi al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub Aquileia

Fratelli DORTA

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Retaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

---

il Ferro-China-Bisleri

coll' *Acqua di Nocera*, è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissettante. (a

---

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent. 60
Nero di Albana	» 70
S. Martino al Tagliamento	» 80

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

DA VENDERE

una pompa d'incendio.

Per trattative rivolgersi dall' ottonaio

Luigi Mauro fu Mattia

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

LA FLÈCHE

Bicicletta brevettata di fama mondiale, trovasi in vendita solo presso i primari negozianti.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITA

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fotolipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

sono i forni casalinghi perfesionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c'è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.